

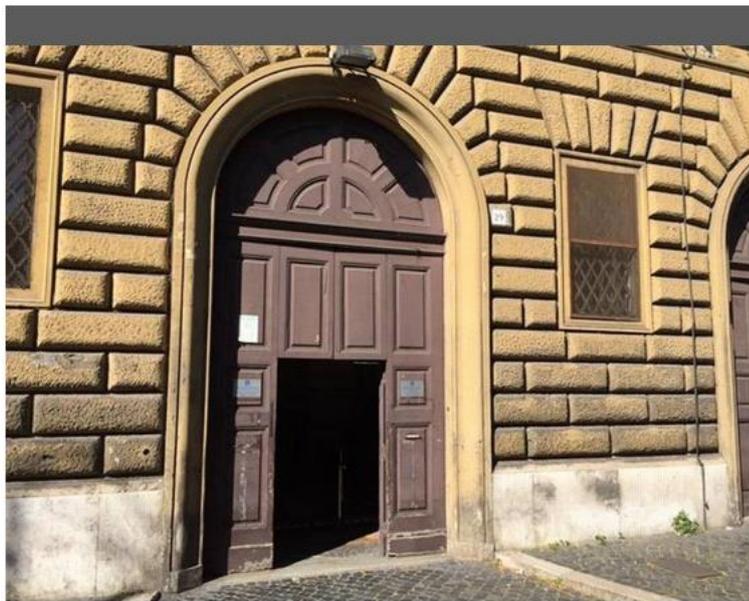
SFIDA ALL'ULTIMA PAROLA

Torna "Guerra di parole", la gara di retorica tra studenti e detenuti

Organizzata da PerLaRe-Associazione Per La Retorica, l'iniziativa si svolgerà il 6 maggio al carcere di Regina Coeli a Roma

di Sveva Alagna, 3 maggio 2017

Confronto dialettico, amplificazioni retoriche, un tema di attualità ampio, una giuria di qualità e due squadre, una composta da detenuti e l'altra da studenti: torna per la sua seconda edizione "Guerra di parole", venerdì 6 maggio alle 10 al carcere di Regina Coeli a Roma. Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno, l'iniziativa organizzata da PerLaRe-Associazione Per La Retorica, sostenuta per la prima volta da Toyota Motor Italia, ripropone la sfida "all'ultima parola" tra i detenuti del carcere Regina Coeli e gli studenti dell'università romana Tor Vergata. L'obiettivo? Premiare la squadra maggiormente in grado di difendere la propria tesi con argomentazioni credibili e sintetiche, attraverso lo strumento pacifico e misurato della parola. L'anno scorso, con le argomentazioni contro/a favore della legittima difesa, erano stati i detenuti a guadagnare la vittoria.



Le regole del gioco

Dopo quattro incontri formativi per entrambi i gruppi sui temi del *public speaking* e del linguaggio del corpo, a cura di Flavia Trupia, presidente di PerLaRe-Associazione Per La Retorica e dall'attore e regista Enrico Roccaforte, le due squadre, composte da 20 persone ciascuna, sono pronte a battersi. L'innovativa gara si svolgerà in due round di 20 minuti ciascuno, nel corso del quale dovranno sostenere posizioni opposte che riguarderanno lo stesso argomento di attualità. Allo scadere del round le posizioni da sostenere si invertiranno.

Bugia o verità?

Il dibattito di quest'anno verterà sul tema "verità o bugia?". Ovvero: è sempre preferibile dire la verità o è possibile in alcuni casi giustificare delle bugie? Fino a che punto è utile omettere verità, dire mezze verità o dire bugie nel dibattito pubblico, al fine di ottenere ragione o attivare il consenso? «Siamo partiti da un'argomentazione antica e sempre contemporanea - racconta Flavia Trupia - prendendo spunto dalla "post-verità", la parola dell'anno secondo gli Oxford Dictionaries». Il 2016, infatti, è stato per lo storico dizionario della lingua inglese antica e moderna pubblicato dalla casa editrice Oxford University Press, l'anno che ha sancito, tra giornali e rete, l'ascesa della "post-truth" come parola comune. «Si tratta in verità di un tema filosofico che va avanti da sempre, complesso e ricco di sfumature: - sottolinea Flavia Trupia - la verità può essere provvisoria, contingente al tempo, variabile, legata semplicemente alle omissioni. Oggi la questione si ripropone per esempio attraverso il fenomeno negativo delle bufale sul web, in tanti dibattiti dell'opinione pubblica come quello sui vaccini, ma anche nella quotidianità di ciascuno di noi: chi non ha detto almeno una volta una bugia? Chi può sostenere che in particolari situazioni non sia utile? Molti detenuti, per esempio, non dicono ai loro figli che sono in carcere, bensì all'estero: è giusto o meno? È difficile dare una risposta". Un dibattito che tramite le amplificazioni retoriche passa da alcune considerazioni stilistiche: «La discussione dialettica - spiega Flavia Trupia - lascia trapelare come sia più divertente sostenere il tema più "cialtrone" da quello virtuoso, dunque come formulare delle posizioni "pro-bugia" fornisca più stimoli retorici rispetto a quelle "pro-verità", che normalmente rappresenta il faro da seguire».

Il valore della retorica

Non un talent show, ma un sofisticato esercizio di auto-controllo e di civiltà, che parte da un presupposto: tutti, conoscendo e applicando determinate strategie, possono diventare oratori migliori. Un esercizio utile in tutti i contesti, nell'inevitabile confronto quotidiano con opinioni diverse ma anche un'iniziativa a forte valenza sociale, che coinvolge soggetti della società in genere non particolarmente interpellati, studenti e detenuti. Gli studenti provengono da tantissime facoltà dell'Università Tor Vergata, tra di loro c'è Luca Rotondi del Vando, laureato in Biologia e attualmente studente al master in "Sicurezza internazionale, strategie globali e maxi-emergenze sanitarie". «Luca è sordomuto - spiega Flavia Trupia - parla con la voce e con la lingua dei segni italiana. Farà per noi l'appello, il 6 mattina. Tra i detenuti invece c'è un ballerino di danza cubana. Un retore davvero fortissimo».

Una giuria decreterà i vincitori

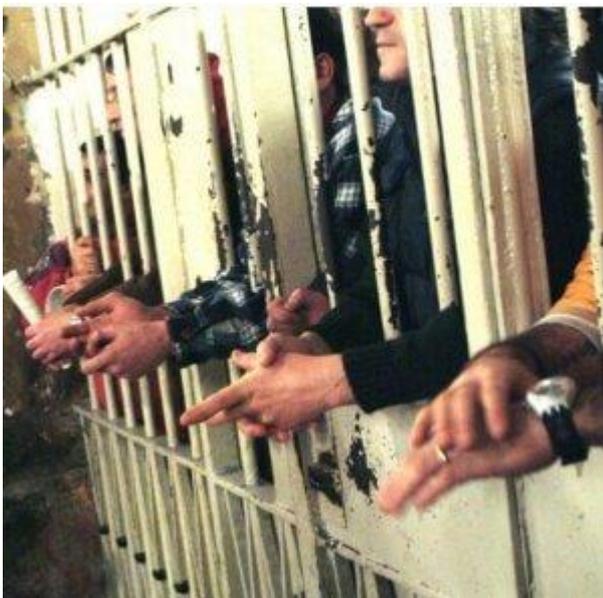
Toyota Motor Italia ha scelto di sostenere quest'iniziativa: «Per la prima volta sosteniamo "Guerra di parole", una sfida diversa, innovativa, come quelle in cui Toyota crede da sempre - dichiara Andrea Carlucci, Amministratore delegato Toyota Motor Italia - a testimonianza di come il brand in

Italia lavori a supporto della cultura e dei più alti valori sociali e consideri la retorica uno strumento fondamentale per cambiare, pacificamente, il modo di stare insieme nella società». Andrea Carlucci è membro della giuria che decreterà la squadra vincitrice, composta anche dal giornalista Filippo Ceccarelli, il conduttore del TG1 Alberto Matano, l'attrice Isabella Ragonese, il direttore di Radio Radicale (che trasmetterà in streaming sul suo sito internet la manifestazione) Alessio Falconio, la linguista Valeria Della Valle e l'avvocato penalista Bartolomeo Giordano. Sono partner del progetto la Crui, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, la Casa Circondariale di Roma Regina Coeli e l'Università di Tor Vergata. Il progetto ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio.

Regina Coeli, "Guerra di parole" e sul podio i detenuti

Si è svolta la seconda edizione della gara di retorica tra detenuti e studenti, ideata da PerLaRe. Anche quest'anno hanno vinto i detenuti

di *MARIA CRISTINA FRADDOSIO*



ROMA - Non sono trascorsi molti giorni dalla pubblicazione su [Robinson](#), l'inserto culturale di Repubblica, dell'articolo del filosofo Maurizio Ferraris sulla post-verità. Tematica attuale su cui si sono cimentati i detenuti di Regina Coeli assieme agli studenti universitari, con i quali hanno dibattuto in modo serrato e regolamentato proprio sulla verità e la post-verità. Una guerra di parole che l'[Associazione PerLaRe](#) presieduta da Flavia Trupia, ha realizzato con il sostegno della Toyota Motor Italia e il patrocinio della Regione Lazio, dell'Università di Roma Tor Vergata e della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane. La gara di retorica, giunta alla seconda edizione, si conferma come una modalità eccellente di esercizio dell'uso della parola per difendere la propria tesi.

Verità e post-verità dietro le sbarre di Regina Coeli



La gara. L'evento si è svolto sabato 6 maggio presso la biblioteca della Casa Circondariale di Regina Coeli. La squadra dei detenuti e quella degli studenti hanno affrontato due round difendendo a turno la verità e quella a la post-verità. A decretare il vincitore una giuria composta dall'amministratore delegato Toyota Motor Italia Andrea Carlucci, dal giornalista Filippo Ceccarelli, dal conduttore del TG1 Alberto Matano, dall'attrice Isabella Ragonese, dal direttore di Radio Radicale Alessio Falconio, dall'avvocato penalista Bartolomeo Giordano e presieduta dalla linguista Valeria Della Valle.

La lingua dei retori. Numerosi gli spunti di riflessione che entrambe le squadre hanno addotto, citando eventi storici significativi ed eminenti esponenti del mondo letterario. Infatti, prima di decretare il vincitore, la Della Valle si è complimentata con i partecipanti per l'uso della lingua italiana definendolo "limpido, mai banale, comunicativo ed espressivo". L'elmo dei vincitori è stato poi assegnato alla squadra di Regina Coeli che per, il secondo anno consecutivo, ha conquistato la vittoria. L'aveva preannunciata la stessa direttrice della Casa Circondariale, Silvana Sergi, che – in apertura – aveva detto: "Su questo tema pensiamo di essere molto combattivi".

La dialettica in carcere. "Il valore della parola come mezzo di risoluzione di un conflitto in un istituto penitenziario è importantissimo" – ha dichiarato il direttore aggiunto Anna Angeletti, ricordando il lavoro forzato dei detenuti che nell'Ottocento costruirono le mura di Regina Coeli, quando il carcere era esclusivamente finalizzato a "sopprimere la personalità". Perché se è vero che "la 'buscia' se detta sincera è quasi meglio della verità quella vera", come ha sostenuto uno dei detenuti, è anche vero quanto detto da un suo compagno di squadra: "Il bugiardo costruisce i suoi castelli di sabbia davanti al mare durante la bassa marea".

Regina Coeli, grazie a Toyota studenti e detenuti si sfidano in nome della retorica

Ironia e verità è gara di parole

LA KERMESSA

Verità contro post-verità. Una sfida a suon di retorica quella che ieri ha coinvolto nella Casa Circondariale di Regina Coeli una squadra formata dai detenuti contro quella degli alcuni studenti dell'Università Tor Vergata. Due round per #Guerradiparole2017, l'iniziativa organizzata dall'associazione per la retorica PerLaRe e sostenuta per la prima volta da Toyota Motor Italia, che scende in campo per una responsabilità sociale e per contribuire al miglioramento della società, come dichiara con fierezza l'ad **Andrea Carlucci** mentre si accomoda accanto ai giurati.

A decretare il verdetto finale una giuria composta da: il giornalista **Filippo Ceccarelli**, il conduttore del Tg1 **Alberto Mattano**, l'attrice **Isabella Ragonese**, il direttore di Radio Radicale **Alessio Falconio**, la linguista **Valeria Della Valle** e l'avvocato penalista **Bartolomeo Giordano**, oltre allo stesso Carlucci. Premiare la forza delle argomentazioni, nel pieno rispetto delle regole, è l'obiettivo della gara (presentata da **Flavia Trupia**, presidente PerLaRe) che intende riconoscere la bravura di chi difende la propria tesi senza perdere la pazienza o insultare.

Ogni formazione, composta da quindici persone, ha scelto un proprio portavoce e ha iniziato, non senza emozione e qualche imbarazzo, a dare vita alla kermesse che ha previsto un botta e risposta avvincente e conflittuale incentrato su un quesito: "In alcuni casi è meglio dire la verità o una bugia buona?". Il confron-

to ha generato sorrisi, riflessioni spesso amare, in un sofisticato esercizio di auto-controllo e civiltà che ha premiato alla fine la squadra dei detenuti pronti a concludere la manifestazione con un pensiero originale ed ironico: «Il bugiardo non è un bugiardo ma un visionario, insomma qualcuno che va oltre dando un'interpretazione personale e futura». Con buona pace dei sostenitori della verità.

Federica Rinaudo



Sopra, **Isabella Ragonese**. Accanto, l'uomo con l'elmo è il rappresentante della squadra vincitrice dei detenuti, con **Flavia Trupia** e **Andrea Carlucci**. In basso, a sinistra, un momento della kermesse. Sotto, **Valeria Della Valle** (foto RIZZO/TOIATI)



STUDENTI E RICERCATORI

S
2
4

A Regina Coeli va in scena la guerra di retorica tra studenti e detenuti

Un duello di retorica tra detenuti e studenti. È quello che si terrà il prossimo sabato a Roma, nel carcere di Regina Coeli. L'iniziativa è organizzata da PerLaRe, Associazione Per La Retorica ed è sostenuta, per la prima volta, da Toyota Motor Italia. Sono partner del progetto anche la Crui, Conferenza dei rettori delle università, e l'università di Tor Vergata.

La «#GuerradiParole» è un confronto dialettico che ha l'obiettivo di premiare la squadra maggiormente in grado di difendere la propria tesi con argomentazioni credibili e sintetiche, senza perdere la calma, sbraitare o insultare. Un sofisticato esercizio di auto-controllo e di civiltà, che consiste nell'affermare le proprie ragioni solo con lo strumento pacifico della parola. Le gare di retorica hanno l'obiettivo di preparare i partecipanti ad affrontare la vita e il lavoro, contesti in cui è inevitabile confrontarsi con opinioni diverse.

I detenuti e gli studenti non avranno la possibilità di incontrarsi prima del giorno del dibattito. Verranno preparati allo "scontro" separatamente da PerLaRe, Associazione Per La Retorica, da Flavia Trupia, la presidente, e dall'attore e regista Enrico Roccaforte. Ogni squadra parteciperà a quattro incontri formativi sui temi del public speaking e del linguaggio del corpo. Nel corso della formazione, i detenuti e gli studenti avranno modo di imparare a costruire le argomentazioni e a gestire il corpo e la voce, grazie alle tecniche del teatro. Le due squadre, composte da 20 persone ciascuna, sceglieranno autonomamente i loro portavoce, che li rappresenteranno nel dibattito del 6 maggio, nel corso del quale dovranno sostenere posizioni opposte che riguarderanno lo stesso argomento di attualità. La gara si svolgerà in due round di 20 minuti ciascuno. Allo scadere del round le posizioni da sostenere si invertiranno. Il dibattito di quest'anno verterà sul tema attualissimo della post-verità e delle bufale: fino a che punto è giusto e utile omettere verità, dire mezze verità o dire bugie nel dibattito pubblico, al fine di ottenere ragione o di attivare il consenso. Una giuria decreterà la squadra vincitrice.

ROMA SETTE diocesi

«Guerra di parole», match di retorica a Regina Coeli Sfida all'ultima parola tra detenuti e universitari

Un confronto dialettico tra una squadra di detenuti della casa circondariale di Regina Coeli e un gruppo di studenti di Tor Vergata. L'evento, che si chiama #GuerradiParole, si terrà nel carcere di via della Lungara, è previsto per il 6 maggio ed è organizzato da PerLaRe (associazione Per La Retorica), insieme alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, alla casa circondariale di Regina Coeli, all'Università di Tor Vergata, con il sostegno di Toyota Motor Italia in qualità di sponsor e il patrocinio della Regione Lazio. «Il confronto dialettico – spiega Flavia Trupia, presidente di PerLaRe – ha l'obiettivo di premiare la squadra maggiormente in grado di difendere la propria tesi con argomentazioni credibili, senza perdere la calma, sbraitare o insultare. Un sofisticato esercizio di auto-controllo e di civiltà, che consiste nell'affermare le proprie ragioni solo con lo strumento pacifico della parola». Le due squadre sono chiamate a sostenere posizioni opposte che riguardano uno stesso argomento di attualità, che quest'anno è quello della "post verità", ovvero fino a che punto è giusto e utile omettere verità, dire mezze verità o dire bugie nel dibattito pubblico, al fine di ottenere ragione o attivare il consenso. #GuerradiParole si svolge in due round di 20 minuti ciascuno. Allo scadere del round le

posizioni da sostenere si invertono.

«L'evento, giunto alla sua seconda edizione – afferma ancora Trupia – ha l'obiettivo di preparare i partecipanti ad affrontare la vita e il lavoro, contesti in cui è inevitabile confrontarsi con opinioni diverse. E, in queste occasioni, saper usare lo strumento della parola può fare la differenza». Tra i partecipanti al match ci sono diverse persone molto motivate: Luca è laureato in medicina e sta seguendo un master di specializzazione a Tor Vergata, è un ragazzo con sordità e sarà affidato a lui uno degli appelli prima della disputa. Tra i detenuti invece c'è Gonzalo, musicista e ballerino di origini cubane che si è appassionato agli incontri preparatori, come Osvaldo, un signore attempato che dimostra una grande passione per questa iniziativa. «Per loro – aggiunge Trupia – questa iniziativa è un'occasione di vivere momenti costruttivi in un periodo doloroso come la detenzione, spesso in attesa di giudizio». #GuerradiParole sarà giudicata da una giuria composta dall'amministratore delegato di Toyota Motor Italia, Andrea Carlucci, dai giornalisti Filippo Ceccarelli e Alberto Matano, dall'attrice Isabella Ragonese, dal direttore di Radio Radicale Alessio Falconio, dalla linguista Valeria Della Valle e dall'avvocato penalista Bartolomeo Giordano.

Marta Rovagna

“Guerra di parole”, match di retorica a Regina Coeli

di [Marta Rovagna](#) -



Il 6 maggio nel carcere di via della Lungara il confronto dialettico tra detenuti e studenti di Tor Vergata, organizzato per il secondo anno dall'associazione PerLaRe

Un confronto dialettico tra una squadra di detenuti della casa circondariale di Regina Coeli e un gruppo di studenti di Tor Vergata. L'evento, che si chiama #GuerradiParole, si terrà nel carcere di via della Lungara il prossimo 6 maggio. A organizzarlo, PerLaRe (associazione Per La Retorica), insieme alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, alla casa circondariale di Regina Coeli e all'Università di Tor Vergata, con il sostegno di Toyota Motor Italia in qualità di sponsor e il patrocinio della Regione Lazio. «Il confronto dialettico – spiega Flavia Trupia, presidente di PerLaRe – ha l'obiettivo di premiare la squadra maggiormente in grado di difendere la propria tesi con argomentazioni credibili, senza perdere la calma, sbraitare o insultare. Un sofisticato esercizio

di auto-controllo e di civiltà, che consiste nell'affermare le proprie ragioni solo con lo strumento pacifico della parola».

Le due squadre sono chiamate a sostenere posizioni opposte che riguardano uno stesso argomento di attualità, che quest'anno è quello della “post verità”, ovvero fino a che punto è giusto e utile omettere verità, dire mezze verità o dire bugie nel dibattito pubblico, al fine di ottenere ragione o attivare il consenso. #GuerradiParole si svolge in due round di 20 minuti ciascuno. Allo scadere del round le posizioni da sostenere si invertono. «L'evento, giunto alla sua seconda edizione – afferma ancora Trupia – ha l'obiettivo di preparare i partecipanti ad affrontare la vita e il lavoro, contesti in cui è inevitabile confrontarsi con opinioni diverse. E, in queste occasioni, saper usare lo strumento della parola può fare la differenza».

Tra i partecipanti al match ci sono diverse persone molto motivate: Luca è laureato in medicina e sta seguendo un master di specializzazione a Tor Vergata, è un ragazzo con sordità e sarà affidato a

lui uno degli appelli prima della disputa. Tra i detenuti invece c'è Gonzalo, musicista e ballerino di origini cubane che si è appassionato agli incontri preparatori, così come Osvaldo, un signore attempato che dimostra una grande passione per questa iniziativa. «Per loro – aggiunge Trupia – è un'occasione di vivere momenti costruttivi in un periodo doloroso come la detenzione, spesso in attesa di giudizio».

#GuerradiParole sarà giudicata da una giuria composta dall'amministratore delegato di Toyota Motor Italia Andrea Carlucci, dai giornalisti Filippo Ceccarelli e Alberto Matano, dall'attrice Isabella Ragonese, dal direttore di Radio Radicale Alessio Falconio, dalla linguista Valeria Della Valle e dall'avvocato penalista Bartolomeo Giordano.

Università: a Regina Coeli sfida di retorica studenti-reclusi

Il 6 maggio "Guerra di parole" 2017 su tema bufale e post-verità

02 maggio, 13:29



SCUOLA: STUDIO OCSE, GLI STUDENTI ITALIANI SUPERANSIOSI

- ROMA - Detenuti contro universitari, a colpi di parole. Sabato mattina, 6 maggio, si svolgerà nel carcere di Regina Coeli, a Roma, un duello di retorica tra carcerati e studenti. L'iniziativa è organizzata da PerLaRe, Associazione Per La Retorica, ed è sostenuta, per la prima volta, da Toyota Motor Italia. Sono partner del progetto la Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), la Casa Circondariale di Roma e l'Università di Tor Vergata. La #GuerradiParole, quest'anno alla sua seconda edizione, è un confronto dialettico che ha l'obiettivo di premiare la squadra maggiormente in grado di difendere la propria tesi con argomentazioni credibili e sintetiche, senza perdere la calma, sbraitare o insultare. Un sofisticato esercizio di auto-controllo e di civiltà, che consiste nell'affermare le proprie ragioni solo con lo strumento pacifico della parola. Le gare di retorica hanno l'obiettivo - spiega la Crui in una nota - di preparare i partecipanti ad affrontare la vita e il lavoro, contesti in cui è inevitabile confrontarsi con opinioni diverse. I detenuti e gli studenti non avranno la possibilità di incontrarsi prima del giorno del dibattito. Verranno preparati allo "scontro" separatamente da PerLaRe e dall'attore e regista Enrico Roccoforte. Ogni squadra parteciperà a quattro incontri formativi sui temi del public speaking e del linguaggio del corpo. Nel corso della formazione, i detenuti e gli studenti avranno modo di imparare a costruire le argomentazioni e a gestire il corpo e la voce, grazie alle tecniche del teatro. I partecipanti non sono stati scelti sulla base del talento naturale ma esclusivamente per la loro motivazione. Le due squadre, composte da 20 persone ciascuna, sceglieranno autonomamente i loro portavoce, che li rappresenteranno nel dibattito del 6 maggio, nel corso del quale dovranno sostenere posizioni opposte che riguarderanno lo stesso argomento di attualità. La gara si svolgerà in due round di 20 minuti ciascuno. Allo scadere del round le posizioni da sostenere si invertiranno. Il dibattito di quest'anno verterà sul tema attualissimo della post-verità e delle bufale: fino a che punto è giusto e utile omettere verità, dire mezze verità o dire bugie nel dibattito pubblico, al fine di ottenere ragione o di attivare il consenso. Decrerà la squadra vincitrice una giuria composta dall'amministratore delegato Toyota Motor Italia Andrea Carlucci, il giornalista Filippo Ceccarelli, il conduttore del TG1 Alberto Matano, l'attrice Isabella Ragonese, il direttore di Radio Radicale Alessio Falconio, la linguista Valeria Della Valle e l'avvocato penalista Bartolomeo Giordano. (ANSA).